

# Unioncamere analizza il settore dal 2011 ad oggi

## Mille ristoranti, +26% in 8 anni

### Anche in Basilicata è boom



Studio di Unioncamere sulla crescita del settore della ristorazione.

A PAG. 7

Nel periodo analizzato, la crescita si è concentrata per due terzi nelle regioni del Centro-Sud, il 37% localizzato nel Mezzogiorno

# Mille ristoranti, +26% in 8 anni

Unioncamere analizza il "boom" del settore che, dal 2011, sta interessando anche la Basilicata

Per i capoluoghi  
Matera registra  
una variazione del  
36,9% con 401  
imprese registrate  
a marzo. Più sotto  
Potenza

POTENZA – Più tempo trascorso dagli italiani fuori casa e grande successo per i programmi sulla cucina in TV. Potrebbero esserci anche questi fra i motivi del "boom" della ristorazione che, da otto anni a questa parte, sta interessando il nostro Paese. Nel periodo analizzato il numero delle aziende di ristorazione

iscritte alle Camere di Commercio è cresciuto di quasi il 30% corrispondente ad una media annua del 3,4% con punte del 6,3% in Sicilia e del 5% in Campania. L'analisi Unioncamere-InfoCamere sui dati del Registro delle imprese italiane riguarda il periodo tra il 31 marzo 2011 e il 31 marzo 2019 e le imprese con attività nel settore della "ristorazione con somministrazione". Alla fine di marzo di quest'anno, rileva l'istituzione guidata da Carlo Sangalli, le imprese del settore hanno raggiunto le 142.958 unità, ben 30.724 in più rispetto

alla stessa data del 2011. I protagonisti di questo universo vanno dal piccolo ristorante a conduzione familiare alla grande impresa di respiro globale, passando per le ormai diffusissime reti di franchising della cucina. A riprova della grande articolazione del comparto, i dati certificano una suddivisione sostanzialmente paritaria delle aziende tra società di capitale (il 32,6% del totale del totale), società di persone (il 31,7%) e imprese



individuali (il 34,4%). Un'impresa su quattro è guidata da donne, da 'under 35' e da stranieri (rispettivamente 11,9 e l'11,5% del totale).

Nel periodo analizzato, la crescita si è concentrata per due terzi nelle regioni del Centro-Sud. Delle oltre 30mila realtà in più rilevate a marzo 2019, il 37% è localizzato nel Mezzogiorno e un altro 28% in quelle del Centro, per un incremento esattamente pari al 66% di quello complessivo. La vivacità mag-

giore si registra in Sicilia, dove tra 2011 e 2019 si è registrata una crescita del 50% (2.847 imprese in più), Cam-

pania (+39,8% corrispondenti a 3.661 realtà in più) e Lazio (+37,3% equivalente a 4.743 operatori in più). Non male anche la Basilicata con 1.018 imprese registrate al 31 marzo ed un incremento del 26,6% a confronto con il 2011 (+214). Delle oltre mille imprese il 23% sono femminili, il 13,4 giovanili e il 3,3% condotte da stranieri. La Lombardia, pur assente dai primi posti della classifica della crescita, è la regione italiana con il maggior numero di ristoranti (20.000) e il saldo più elevato in valore assoluto (+4.777 imprese) negli otto anni considerati.

A livello provinciale, leader è Siracusa dove, tra marzo 2011 e marzo 2019, si è registrata una crescita del 72% nel numero de-

gli operatori, pari ad un ritmo del 9% in media all'anno. Con l'eccezione di Milano (al terzo posto con un aumento del 64% nel periodo) le prime cinque piazze della graduatoria sono occupate da altre province siciliane: Catania, Palermo e Trapani, tutte oltre la soglia del 50% di crescita negli otto anni. All'estremo opposto, due sole le province (Enna e Aosta) in cui la platea della ristorazione, nell'intervallo 2011-2019, si è ristretta. Per i capoluoghi lucani Matera registra una variazione del 36,9% con 401 imprese registrate a marzo 2019 e +108 rispetto allo stesso periodo del 2011. Più sotto Potenza con un +20,7% e 617 imprese (+105 rispetto ad otto anni fa).

**Attività di ristorazione con somministrazione**  
**Distribuzione regionale delle imprese al 31.12.2019 e confronto con il 2011**

Regione	Imprese registrate al 31.03.2019	Variazione nel periodo	
		Valori assoluti	Variazioni %
ABRUZZO	4.169	869	26,3%
<b>BASILICATA</b>	<b>1.018</b>	<b>214</b>	<b>26,6%</b>
CALABRIA	4.483	955	27,1%
CAMPANIA	12.869	3.661	39,8%
EMILIA-ROMAGNA	9.540	1.455	18,0%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.298	430	15,0%
LAZIO	17.444	4.743	37,3%
LIGURIA	5.804	905	18,5%
LOMBARDIA	20.067	4.777	31,2%
MARCHE	3.709	708	23,6%
MOLISE	847	107	14,5%
PIEMONTE	10.622	1.651	18,4%
PUGLIA	8.220	1.746	27,0%
SARDEGNA	4.060	942	30,2%
SICILIA	8.489	2.847	50,5%
TOSCANA	12.132	2.600	27,3%
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.703	189	7,5%
UMBRIA	2.315	554	31,5%
VALLE D'AOSTA	539	-33	-5,8%
VENETO	10.630	1.404	15,2%
<b>ITALIA</b>	<b>142.958</b>	<b>30.724</b>	<b>27,4%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

**Attività di ristorazione con somministrazione**

**Distribuzione regionale delle imprese al 31.12.2019**

Quota % dello stock imprese femminili, giovanili e di stranieri

Regione	Imprese registrate al 31.03.2019	% femminili sul totale	% giovanili sul totale	% di stranieri sul totale
ABRUZZO	4.169	26,6%	12,9%	9,6%
<b>BASILICATA</b>	<b>1.018</b>	<b>23,7%</b>	<b>13,4%</b>	<b>3,3%</b>
CALABRIA	4.483	25,8%	16,9%	4,7%
CAMPANIA	12.869	24,1%	16,2%	3,9%
EMILIA-ROMAGNA	9.540	25,6%	9,3%	12,7%
FRIULI-VENEZIA	3.298	28,7%	9,7%	15,2%
LAZIO	17.444	25,8%	11,0%	12,5%
LIGURIA	5.804	27,3%	8,6%	11,3%
LOMBARDIA	20.067	23,6%	11,4%	22,0%
MARCHE	3.709	27,3%	10,5%	9,8%
MOLISE	847	25,9%	11,3%	7,4%
PIEMONTE	10.622	28,2%	11,7%	13,7%
PUGLIA	8.220	23,3%	15,0%	5,6%
SARDEGNA	4.060	25,7%	9,5%	5,4%
SICILIA	8.489	27,0%	16,7%	5,9%
TOSCANA	12.132	26,0%	10,5%	11,5%
TRENTINO-ALTO	2.703	22,7%	7,8%	13,3%
UMBRIA	2.315	29,3%	10,1%	10,8%
VALLE D'AOSTA	539	30,4%	10,6%	6,5%
VENETO	10.630	23,4%	9,7%	14,2%
<b>ITALIA</b>	<b>142.958</b>	<b>25,5%</b>	<b>11,9%</b>	<b>11,7%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese



**Cresce il settore del food in Basilicata**